

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA SULL'ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI RIORDINO DELLE SOCIETA' IN HOUSE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (DGR n. 514/2016)

*La Giunta della Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore al Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari Opportunità, Emma Petitti, le Organizzazioni sindacali confederali CGIL – CISL - UIL, si sono incontrati presso la sede della Regione Emilia-Romagna, in Bologna, V.le Aldo Moro, 52, in data 07/07/2016, e hanno convenuto su quanto di seguito riportato.*

La Regione Emilia-Romagna, quale premessa intende evidenziare:

- ✓ che il Piano di riordino delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna approvato con la DGR n. 514/2016, oltre a dare attuazione alle norme di legge nazionale in materia, intende sviluppare un'idea strategica delle società in house, come risposte organizzative a rilevanti funzioni regionali da coordinare nell'ambito delle generali politiche di modernizzazione ed efficientamento della complessiva macchina amministrativa regionale;
- ✓ che pertanto l'approccio al processo di riordino, pur nella rigorosa attenzione ai costi di funzionamento ed al rispetto degli obblighi normativi, sarà nel senso di rafforzare e meglio chiarire l'apporto che i livelli di responsabilità e le professionalità presenti nelle società in house dovranno assicurare al perseguimento degli obiettivi fissati dalla Giunta regionale;
- ✓ che, secondo quanto esplicitamente espresso nel Piano approvato dalla Giunta, il processo di riordino "*come indirizzo preliminare e determinante rispetto alle scelte organizzative ... assume che il processo di riordino debba attuarsi senza produrre esuberanti di personale ... ma solo razionalizzazioni che in prospettiva dovranno condurre ad un sempre più efficiente utilizzo di tale fattore produttivo. Almeno nel breve-medio periodo sarà quindi necessario percorrere ipotesi di pieno reimpiego delle risorse umane presenti, considerandone gli ambiti di attività presidiati e le professionalità possedute. Ove necessario, il mantenimento dei livelli occupazionali in essere potrà essere garantito, previo accordo con le organizzazioni sindacali, tramite mobilità fra società partecipate; ...*".

Le organizzazioni sindacali prendono atto della DGR N. 514/2016 sui cui contenuti è stata data mera informazione preventiva.

Le parti, congiuntamente, intendono premettere:



1



- ✓ che il percorso di riordino di cui trattasi non può pertanto prescindere dalla necessaria partecipazione dei lavoratori interessati e delle loro rappresentanze, al fine di dare trasparenza e piena conoscibilità ai diversi passaggi attuativi e consentire gli opportuni confronti e negoziazioni circa le misure che impatteranno sui rapporti di lavoro;
- ✓ che i contenuti del presente protocollo si applicheranno a tutte le operazioni societarie , attuali e future, e nelle loro diverse configurazioni, che saranno adottate in attuazione del progetto di riordino.

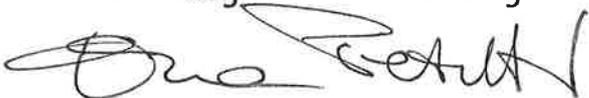
Le parti concordano sui seguenti principi e criteri che caratterizzeranno il complessivo processo di riordino delle società in house regionali:

1. il confronto con le OO.SS. rappresenta uno strumento fondamentale per l'attuazione del processo di riordino, al fine di determinare corrette valutazioni circa gli impatti sui rapporti di lavoro e assicurare trasparenza, partecipazione e piena informazione sulle scelte da adottare;
2. il Piano di riordino delle società partecipate della Regione Emilia Romagna – che non prevede esternalizzazioni e terziarizzazioni delle funzioni attualmente svolte - dovrà, sia nella fase attuativa sia nella sua realizzazione, garantire qualità, efficacia ed efficienza dei servizi pubblici erogati ed essere attuato avendo quale obiettivo qualificante la salvaguardia qualitativa e quantitativa dei livelli occupazionali. Sarà altresì assicurata la valorizzazione delle professionalità espresse, anche nell'ambito, ove necessario, di un riorientamento delle stesse rispetto alle esigenze funzionali delle compagini societarie riorganizzate.
3. la garanzia occupazionale riguarderà le diverse forme di lavoro dipendente presenti nelle società e farà salvi i processi di stabilizzazione del precariato già messi in campo e/o concordati con le oo.ss. nelle società oggetto di riordino.
4. la Regione dichiara che, anche a seguito dei processi di riorganizzazione che riguarderanno le società in house, nelle loro diverse forme, sarà comunque garantita la costituzione di società a totale partecipazione pubblica;
5. tutte le operazioni sulle società in house, in attuazione del progetto di riordino regionale, che importano fusioni o trasformazioni societarie, si qualificano quali trasferimento di azienda o di ramo di azienda e pertanto sarà garantito a tutto il personale in servizio, il trasferimento del rapporto di lavoro al nuovo soggetto societario, senza soluzione di continuità, mediante l'applicazione dell'art. 2112

- cc., ivi compresi i trattamenti derivanti dai contratti nazionali di categoria e aziendali sottoscritti dalle oo.ss. comparativamente più rappresentative, se di miglior favore, previo accordo con le OO.SS. di categoria;
6. la Regione e le OO.SS. firmatarie con il presente protocollo istituiscono un tavolo regionale di confronto e monitoraggio, con compiti di coordinamento delle fasi applicative del processo di riordino delle società in house e delle loro riarticolarioni. In tale ambito la Regione garantisce il confronto con le OO.SS. firmatarie anche per quanto riguarda i percorsi di modifica legislativa necessari all'attuazione del piano;
  7. a seguito dalla firma del presente protocollo le parti promuoveranno l'attivazione entro il mese di settembre 2016 di specifici tavoli tra le società in house oggetto di riorganizzazione societaria e le OO. SS. di categoria interessate, al fine di svolgere ogni attività di confronto e negoziazione funzionale all'attuazione degli obiettivi del piano di riordino e di quanto sancito con il presente protocollo, anche con l'obiettivo di concordare su eventuali armonizzazioni contrattuali;
  8. il tavolo regionale, fatte salve le prerogative dei tavoli aziendali, valuterà le eventuali problematiche connesse a quanto previsto al punto 7; a tal fine si riunirà entro il termine massimo di 15 giorni qualora lo richieda una delle parti componenti i tavoli cui al medesimo punto 7.
  9. Le parti firmatarie si riuniscono almeno a cadenza annuale e comunque preventivamente all'emanazione degli atti di indirizzo della Regione riguardanti le società in house, per confrontarsi sugli obiettivi contenuti nel presente protocollo

Bologna, 07/07/2016

Per la Regione Emilia-Romagna



Per le Organizzazioni Sindacali



